

# Matematica

## “Niente calcoli, siamo inglesi”

## E Londra importa i prof dalla Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ENRICO FRANCESCHINI

**LONDRA**  
Finora dalla Cina importavamo telefonini, televisori, scarpe, borsette, magliette. Adesso si apre una nuova frontiera: l'importazione di insegnanti di matematica. Comincia la Gran Bretagna, che ne ha ordinati sessanta in un colpo solo, umiliata da una recente statistica secondo cui i figli dei poveri di Shanghai sono da uno a tre anni avanti, in materia di tabelline e equazioni, rispetto ai figli dei ricchi di Londra. Potrebbe essere l'inizio di un'invasione in mezza Europa, perché non è che gli altri Paesi del continente brillino molto più degli inglesi in questo campo. L'iniziativa parte dal ministero dell'Istruzione britannico, dopo che i dati dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo hanno catalogato gli studenti del Regno Unito al 26esimo posto nel mondo in aritmetica. Peggio ancora, la stessa ricerca rivela che i

figli di netturbini e camerieri a Shanghai conoscono la matematica molto meglio dei figli di medici e avvocati a Londra: a livello di scuole elementari, i cinesi hanno un anno scolastico di vantaggio nei confronti degli inglesi; a livello di medie superiori il vantaggio è diventato di tre anni. Il vantaggio nel resto della vita è sotto gli occhi di tutti: la Cina nuova superpotenza della terra, l'Europa (anzi l'Occidente, visto che il fenomeno è analogo negli Stati Uniti) in posizione subalterna.

Consapevoli che la forza non solo economica di una nazione passa sempre di più dallo studio delle materie scientifiche, le autorità britanniche cercano dunque di risalire la china rivolgendosi a chi appare più bravo di loro. Un primo gruppo di sessanta insegnanti cinesi di matematica, tutti "English speaking" quindi in grado di farsi capire, afferma il ministro dell'Istruzione Liz Truss, arriverà in Inghilterra all'inizio del prossimo anno scolastico. Verranno distribuiti uno per scuola; e poi gli insegnanti di matematica inglesi delle scuole pre-

scelte passeranno un mese in Cina per un training intensivo. L'obiettivo è impadronirsi di un metodo più efficace, ammesso che imparare la matematica sia questione di metodo e non solo di studiarla tanto.

In cosa consista il metodo cinese lo anticipa il Daily Mail. Uno: insegnare al livello dei più bravi della classe, non dei più somari e nemmeno della media. Due: offrire mini-ripetizioni "one-on-one", faccia a faccia, per far recuperare e motivare chi resta indietro. Tre: farne tanta, di matematica, una montagna di compiti in classe e compiti a casa. Infine un'attitudine "obamiana", se così si può chiamarla: yes we can, ovvero convincersi di poter imparare anche le operazioni che sembrano più astruse. A ripetizione dai cinesi, se potesse, lo Stato britannico manderebbe anche i genitori, visto che un altro rapporto, pubblicato ieri dal Daily Telegraph, li boccia ancora più inesorabilmente dei loro figli. Risulta che metà della popolazione adulta ha una capacità matematica inferiore a quella di un

bambino di 11 anni; e che un terzo degli adulti ammettono di non saper fare nemmeno i conti più elementari, tipo calcolare il resto quando fanno la spesa. In teoria ciò fornisce una giustificazione agli scolari di oggi: voi — potrebbero dire a papà e mamme — non andavate certo meglio di noi in matematica. Per rimediare almeno un po', il ministero dell'Istruzione offrirà corsi e test gratuiti online per adulti, con la speranza di indurre i più grandi, non soltanto i più piccoli, a migliorare nella scienza di Archimede e di Pitagora.

Certo, con il calcolatore del telefonino, del tablet e del computer che possono fare i conti per noi, molto meglio e più in fretta di noi, è dura rimettersi a studiare matematica. Vale per i ragazzi come per i genitori: è come avere come compagno di banco un primo della classe che ci esorta a copiare. Prima di importare insegnanti cinesi, dunque, almeno quando facciamo i conti bisognerebbe spegnere telefonini e pc. Tanto vengono dalla Cina pure quelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono i più bravi del mondo con i numeri mentre i liceali britannici, e in genere europei, arrancano  
“Insegnate il metodo Shanghai ai nostri figli”

**Una statistica rivela che i giovani delle metropoli asiatiche sono addirittura tre anni avanti**

**La forza economica di uno Stato passa sempre di più dalla preparazione scientifica**

## La graduatoria

delle nazioni in base ai punteggi ottenuti dagli studenti in matematica

Shanghai (Cina)	613
Singapore	573
Hong Kong (Cina)	561
Taipei (Taiwan)	560
Corea del Sud	554
Macao (Cina)	538
Giappone	536
Liechtenstein	535
Svizzera	531
Paesi Bassi	523
Estonia	521
Finlandia	519
Canada	518
Polonia	518
Belgio	515
Germania	514
Vietnam	511
Austria	506
Australia	504
Irlanda	501
Slovenia	501
Danimarca	500
Nuova Zelanda	500
Repubblica Ceca	499
Francia	495
Regno Unito	494
Islanda	493
Lettonia	491
Lussemburgo	490
Norvegia	489
Portogallo	487
<b>Italia</b>	<b>485</b>
Spagna	484

Fonte: OCSE Pisa

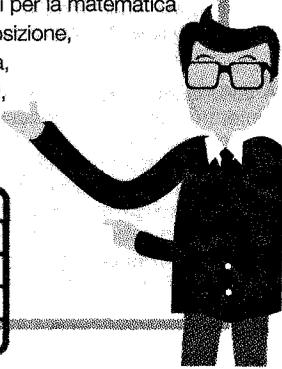
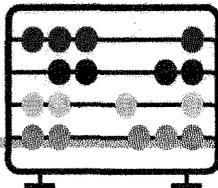
**60 docenti di matematica cinesi saranno ospiti per un mese in 30 scuole britanniche per elevare gli standard della materia e colmare il divario tra i due Paesi**

**Il progetto è finanziato con 11 milioni di sterline e riguarderà sia la formazione dei professori che degli alunni**

Shanghai svetta in cima alla classifica:

**613** punti e **55%** dei ragazzi con livelli di competenze alte in materia. In Europa primeggia il piccolo Liechtenstein, seguito da Svizzera e Olanda

L'Italia con **485** punti per la matematica si colloca in **32**ma posizione, sotto la Gran Bretagna, **26**.a con **484** punti, ma sopra gli Stati Uniti



## I punti

### IL GAP

Anche i ragazzi italiani sono mediamente due anni più indietro dei cinesi nelle conoscenze matematiche



### LA TECNOLOGIA

Europei e americani sono sempre più "viziati" da tablet e telefonini che risolvono per loro calcoli aritmetici



### LA DISCIPLINA

Per gli esperti il migliore apprendimento della matematica è il frutto anche della disciplina: confuciana



**PER SAPERNE DI PIÙ**

[www.oecd.org/pisa](http://www.oecd.org/pisa)  
[www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)

